

Entusiasmante Salomè

Grande successo al teatro comunale per lo spettacolo-evento

In un teatro comunale gremito fino all'ultimo posto disponibile, è andata in scena il 18 aprile scorso la prima di Salomè, lo spettacolo-evento che vedeva la partecipazione di numerose realtà artistiche locali, riunite ad omaggiare il celebre testo di Oscar Wilde.

La compagnia teatrale "La Zonta", il coro Città di Thiene, le allieve di Studiodanza, i musicisti Alberto La Rocca e Giuseppe Dal Bianco, lo scultore Mattia Trotta, queste solo alcune delle personalità che sono andate a fondersi in un unico, coinvolgente spettacolo che in poco meno di un'ora e mezza ha offerto al pubblico una vera e propria esperienza emotiva, visiva e sonora.

Il testo, che prende spunto da un celebre episodio narrato nei Vangeli, mette in scena la tragica notte nella quale Salomè, come ricompensa per aver deliziato con la propria danza il tetrarca di Galilea **Erode Antipa**,

chiede che le venga consegnata su di un piatto d'argento la testa di **Giovanni Battista**, in quel momento prigioniero di Erode.

Accanto ad una apprezzata interpretazione da parte degli attori, tra i quali vale la pena di segnalare i tre protagonisti Marina Vecelli, Gioia Cavedon e Giampiero Pozza, impegnati rispettivamente nei ruoli di Erodiade, Salomè ed Erode, è stata davvero sorprendente la dimensione musicale e più in generale "acustica" dello spettacolo, con arpeggi, interventi corali, strumenti etnici e rumorismi tutti eseguiti rigorosamente dal vivo.

Difficile, a chi non ha assistito alla rappresentazione, spiegare la formula dell'allestimento, che proponeva un inedito combinarsi di diverse discipline artistiche. Merito certo dell'accorta regia di Mauro Lazzaretti che ha saputo dosare con saggezza i diversi ingredienti nel comporre un mosaico di grande fascino e complessità su di

un testo non certo facile.

Un piccolo miracolo se è vero, come ha affermato Giampiero Pozza in fase di ringraziamenti finali, che i gruppi hanno avuto a disposizione il teatro solo dal giorno precedente, potendo quindi allestire scene, luci e fonica praticamente all'ultimo momento. Ed in effetti, in almeno un paio di punti, è sembrato che la rappresentazione avesse avuto bisogno di qualche giorno di "rodaggio" in più, ma si tratta comunque di "peccati veniali" tipici degli spettacoli al loro esordio in questo caso ancor più giustificati dal numero di discipline artistiche coinvolte.

Una menzione particolare va fatta agli straordinari costumi ideati da Corrado Carollo, senza luogo e senza tempo, realizzati con maestria dal Laboratorio della Rievocazione Storica di Thiene, talmente rifiniti da far desiderare di salire sul palco per poterli osservare più da vicino. Così si dica anche



delle scenografie-scultura create dal giovane Mattia Trotta, con un'enorme luna di filo argenteo intrecciato che troneggiava sugli attori.

Ma se dunque lo spettacolo è stato una vera e propria rivelazione, altrettanto straordinaria è stata la risposta del pubblico, in religioso silenzio per tutta la durata dello spettacolo per poi sciogliersi in un commosso applauso che sembrava non finire mai. E se veder esauriti tutti i biglietti in prevendita è il sogno di qualsiasi organizzatore (l'incasso è andato al Comune di

Thiene a finanziamento delle attività culturali), ottenere un simile riscontro con uno spettacolo di teatro classico drammatico fa quantomeno riflettere. Vista la "thienesità" della produzione, è stata invece colpevolmente assente l'amministrazione comunale nel momento in cui non ha previsto la partecipazione di un suo rappresentante a fare "gli onori di casa" per quello che si è rivelato essere uno dei migliori spettacoli visti in questa stagione teatrale.

Silvia Faccin